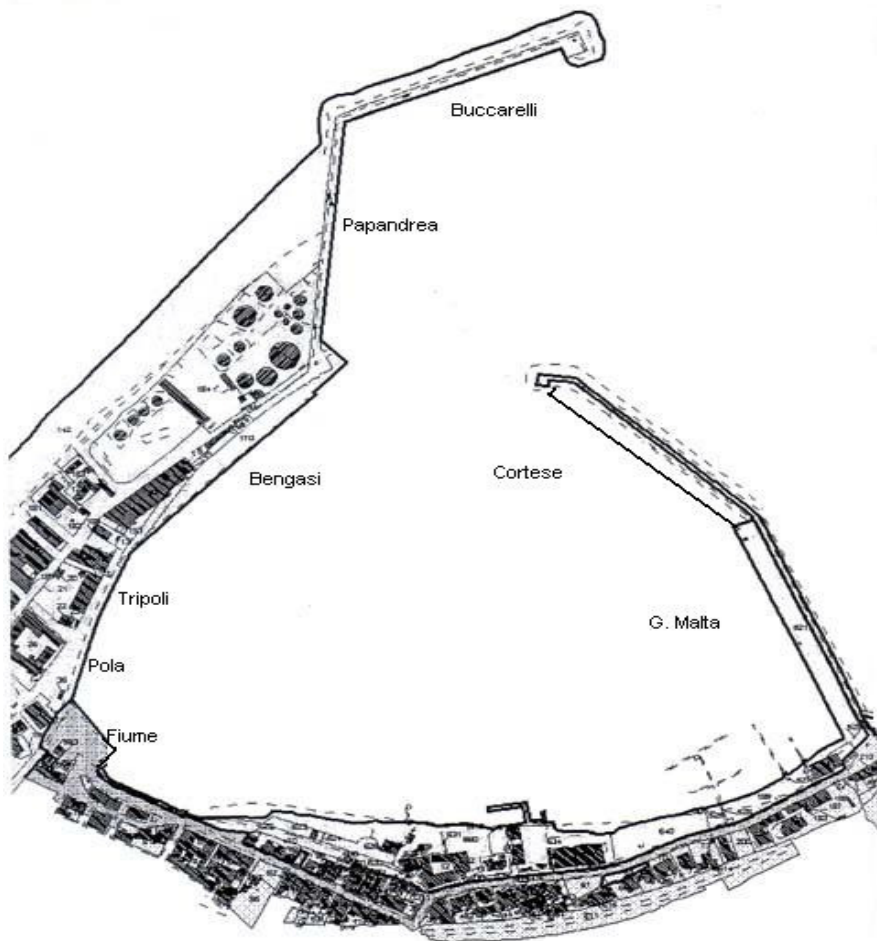




CAPITANERIA DI PORTO - GUARDIA COSTIERA
VIBO VALENTIA MARINA



PORTO DI VIBO VALENTIA MARINA

- PRESCRIZIONI TECNICHE -

(DECRETO DESTINAZIONE D'USO BANCHINE N. 67/2012)

PRESCRIZIONI TECNICHE

ART. 1 - INTERPRETAZIONE DELLE PRESCRIZIONI TECNICHE

- 1.1 Tutti i dati tecnici contenuti in queste prescrizioni e quelli riassunti nelle schede di Area Territoriale nonché i limiti posti, per le zone sismiche, dalle N.T.C. D.M. 14.01.2008 e s.m.i. hanno valore prescrittivo.
- 1.2 Per le Aree Territoriali comprese all'interno dell'Ambito del P.R.P., non si applicano le disposizioni del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, mentre valgono esclusivamente gli standard minimi previsti nelle presenti prescrizioni tecniche. Relativamente all'altezza minima ed ai requisiti igienico sanitari dei locali si rimanda alle leggi ed alle norme vigenti.
- 1.3 Le presenti disposizioni tecniche non possono modificare disposizione di Legge, Regolamenti o norme urbanistiche vigenti.

ART. 2 - GRANDEZZE RELATIVE ALLE OPERE IN TUTTE LE AREE TERRITORIALI

- 2.1 Perimetro d'area territoriale: le indicazioni e i dati quantitativi di riferimento valgono per l'ambito portuale come delimitato dal D.P.C.M. del 21.12.1995.
- 2.2 L'altezza degli edifici (H): misura la differenza tra la quota di sistemazione esterna e la quota della linea di gronda la quale è data dall'intersezione tra l'intradosso del solaio di copertura e il piano verticale di facciata. Possono superare l'altezza massima consentita solo i volumi tecnici e gli impianti tecnologici.
- 2.3 Distanza degli edifici dal fronte di accosto (DA): misura la lunghezza, valutata in senso radiale, nel segmento minimo che congiunge il punto più esterno del muro perimetrale dell'edificio e del manufatto (con esclusione della canne fumarie e degli elementi decorativi) ed il filo banchina.
- 2.4 Distanza degli edifici dalla battigia (DB): misura la lunghezza, valutata in senso radiale, del segmento minimo che congiunge il punto più esterno del muro perimetrale dell'edificio o del manufatto (con esclusione delle canne fumarie, degli elementi decorativi) e la battigia. Per motivi di sicurezza, la distanza degli

edifici dalla battigia, che in prima approssimazione può essere posta pari a 30 m, non potrà essere minore alla lunghezza di risalita delle onde (Runup/pendenza spiaggia) da calcolarsi, a cura del progettista, con i metodi dell'idraulica marittima. Il limite minimo non si applica nel sotto-ambito "porto operativo" in quanto le fasce sabbiose sono protette dalle opere di difesa portuali.

2.5 Distanza dai confini e dalle recinzioni (DC): rappresenta la lunghezza, valutata in senso radiale, del segmento minimo congiungente il punto più esterno del muro perimetrale dell'edificio o del manufatto (con esclusione delle canne fumarie, degli impianti tecnologici esterni, degli elementi decorativi) ed il confine e/o le recinzioni.

2.6 Distanza tra edifici (DE): rappresenta la lunghezza del segmento minimo congiungente il punto più esterno del muro perimetrale dell'edificio o del manufatto (con esclusione degli elementi decorativi) ed il punto più esterno dei muri perimetrali degli edifici o dei manufatti vicini (con esclusione degli elementi decorativi). È prescritta in tutti i casi la distanza (DE) minima pari all'altezza del fabbricato più alto, e tra pareti finestrate di edifici antistanti, adibiti ad alloggio, con un minimo assoluto di m 10. È ammessa la costruzione in aderenza con giunto tecnico conforme alle N.T.C. D.M. 14.01.2008 e s.m. ed i.

2.7 Distanza degli edifici dalla viabilità stradale (DS): rappresenta la lunghezza del segmento minimo congiungente il punto più esterno del muro perimetrale dell'edificio o del manufatto (con esclusione delle canne fumarie, degli impianti tecnologici esterni, degli elementi decorativi) ed il confine stradale della viabilità prospiciente.

ART. 3 - EDIFICI E/O MANUFATTI

3.1 Per gli edifici a servizio delle attività portuali il Piano consente tutti i tipi di intervento di cui AL D.P.R. n. 380/2001. Per la demolizione, in particolare, condizione necessaria è il verificarsi dell'incompatibilità con le caratteristiche funzionali ed operative relative al sotto-ambito di appartenenza e/o l'inagibilità statica non recuperabile dichiarata e documentata da Tecnico abilitato al Collaudo di opere strutturali in zona sismica.

ART. 4 - VIABILITÀ STRADALE

4.1 Il PRP descrive l'assetto infrastrutturale stradale – Esso ha valore indicativo; la definizione dei tracciati nonché delle caratteristiche tecniche è rimandata ad una fase successiva di approfondimento progettuale, fermo restando quanto riportato nel seguito.

4.2 *larghezze minime tracciati di quartiere: 14,00 m (2 corsie + 1 parcheggio a spina di pesce + 2 marciapiedi)*

4.3 *predisposizione di corsie di larghezza non inferiore a 3,50 m*

4.4 *predisposizione di marciapiedi di larghezza non inferiore a 1,25 m*

ART. 5 - TUTELA DELL'AMBIENTE

5.1 Sedi stradali

5.1.1 *Non sono consentiti interventi di ampliamento delle sedi stradali a scapito o pregiudizio degli eventuali elementi di arredo, alle pertinenze e agli spazi verdi.*

5.2 Pavimentazioni

5.2.1 *Le pavimentazioni in conglomerato bituminoso dovranno essere limitate solo alle sedi stradali ed eventualmente agli spazi di sosta.*

5.2.2 *La restante superficie territoriale del PRP dovrà essere pavimentata in:*

- *Laterizio,*
- *conglomerato bituminoso e/o cementizio colorato,*
- *pietra lavica,*
- *legno trattato.*

5.2.3 *E' fatta esclusione delle banchine che dovranno essere realizzate in calcestruzzo o altri materiali che garantiscano un elevato grado di durevolezza, economia di manutenzione e resistenza ai carichi previsti.*

5.3 Attrezzature per raccolta rifiuti

5.3.1 *La consistenza e la tipologia dei centri di raccolta in ambito portuale dovranno essere conformi al vigente e specifico “Piano di Raccolta e di Gestione dei Rifiuti del Porto di Vibo Valentia Marina”, approvato dalla Capitaneria di Porto a norma del D. Lgs. 182/2003, ed alle sue s.m. e i..*

5.3.2 *La collocazione dei punti di raccolta dei rifiuti solidi urbani dovrà essere oggetto di uno specifico “studio di arredo urbano”, da realizzarsi a cura dell'Amministrazione Comunale o nel caso di nuova e/o rinnovo di Concessione Demaniale a cura del richiedente, per far sì che possa essere schermata, per quanto possibile, alla vista e dovrà anche tenere conto del contenimento di eventuali cattivi odori e del rispetto della distanza massima di 200 m dalle abitazioni e/o dalle imbarcazioni.*

5.4 Rifiuti liquidi civili ed acque meteoriche

5.4.1 *I liquami in genere e quelli provenienti dai servizi igienici centralizzati e da altre strutture portuali devono essere avviati alla rete fognaria municipale.*

5.4.2 *Le acque meteoriche provenienti dai piazzali adibiti a parcheggi e aeree operative devono essere convogliate separatamente rispetto ai liquami di cui al precedente comma.*

5.4.3 *Le acque provenienti da distributori di carburante e lavaggio dovranno essere inviate, attraverso le apposite condotte, all'impianto di trattamento del Nucleo industriale di Vibo Valentia o dopo adeguato trattamento secondo le norme di legge, in impianto, da realizzarsi a cura e spese del concessionario, devono essere convogliate alla rete fognaria municipale.*

5.5 Rifiuti speciali

5.5.1 *I liquami provenienti dalle imbarcazioni, le acque di sentina e gli oli esausti saranno recepiti in appositi contenitori, nel rispetto delle normative sullo stoccaggio temporaneo di rifiuti, per*

essere successivamente trasportati, trattati e smaltiti secondo le norme di legge.

5.6 Tutela delle acque

5.6.1 *Prima del rilascio delle concessioni demaniali marittime negli specchi acquei è fatto obbligo, da parte del concessionario, predisporre un PIANO DI EMERGENZA da attuare nel caso di sversamento in acqua o a terra di sostanze inquinanti quali idrocarburi o altri oli. Nel Piano di emergenza dovranno essere previste dotazioni per il disinquinamento dell'acqua, specifiche misure di pronto intervento che prevedano la presenza sui pontili e sulle banchine di un sistema di contenimento a panne assorbenti galleggianti da posizionare immediatamente nell'area di sversamento delle sostanze oleose al fine di un immediato e rapido assorbimento delle stesse. Tale sistema potrà essere posseduto anche in consorzio da più concessionari, purché la distanza massima da percorrere in caso di incidente non superi i 1000 m.*

5.7 Sistema di pubblica illuminazione

5.7.1 *Dovrà essere progettato in modo da non produrre inquinamento visivo e in particolare dovranno essere adottati sistemi di illuminazione che evitino la diffusione di luce verso l'alto al fine di salvaguardare l'ottimale visuale del porto. E' obbligatorio inoltre che i corpi illuminanti siano previsti di diversa altezza per le zone carrabili e per quelle ciclo/pedonali, ma sempre con flusso luminoso orientato verso il basso per ridurre al minimo le dispersioni verso la volta celeste e il riflesso sugli edifici. Dovranno essere preferibilmente installati corpi illuminanti che abbiano integrati pannelli solari.*

5.8 Prestazioni dell'involucro edilizio

5.8.1 *In ogni sotto-ambito e nelle relative Aree Territoriali in cui è pianificata nuova edificazione dovrà essere previsto un tessuto edilizio compatto con tipologie edilizie prevalentemente a guadagno solare, e costo energetico nullo.*

- 5.8.2 *Gli ambienti degli edifici in cui si svolge la maggior parte della vita lavorativa e di relazione dovranno, in assenza di documentati impedimenti di natura tecnica e funzionale, essere disposti, preferibilmente, a sud-est, Sud e Sud-ovest. Gli spazi che hanno minor bisogno di riscaldamento e di illuminazione (ripostigli, corridoi, etc..) dovranno essere, preferibilmente, disposti lungo il lato nord e servire da "cuscinetto fra il fronte più freddo e gli spazzi più utilizzati.*
- 5.8.3 *Le aperture massime devono essere collocate a Sud-est e Sudovest.*
- 5.8.4 *Ove possibile, sui fronti esposti a sud e sud-ovest dovranno essere previste alberature a foglia caduca mentre in corrispondenza dei fronti esposti a nord essenze sempre verdi.*
- 5.8.5 *Gli ambienti che non ricevono luce diretta dall'esterno dovranno essere illuminati da condotti di luce o cavedi.*
- 5.8.6 *Nel rispetto della vigente normativa, per gli edifici è necessario intervenire sull'involucro edilizio in modo da rispettare contemporaneamente i valori massimi di trasmittanza termica U e di fabbisogno di energia primarie.*
- 5.8.7 *E' consentito l'incremento di volume prodotto dagli aumenti di spessore di murature esterne, conformemente a quanto previsto dalla legge urbanistica regionale, realizzati per esigenze di isolamento o di inerzia termica o per la realizzazione di pareti ventilate. Sono fatte salve le norme sismiche sulle distanze minime tra edifici.*
- 5.8.8 *Nelle costruzioni, ad eccezioni delle parti comuni non climatizzate, è obbligatorio l'utilizzo di serramenti aventi una trasmittanza media, riferita all'intero sistema (telaio+vetro) coerenti con le norme di settore.*
- 5.8.9 *Per la realizzazione degli edifici è consigliato l'utilizzo di materiali e finiture naturali o riciclabili, che richiedono un basso consumo di energia e un contenuto impatto ambientale nel loro intero ciclo di vita. L'impiego di materiali ecosostenibili deve comunque garantire il rispetto delle normative riguardanti il risparmio energetico e la qualità acustica degli edifici.*

- 5.8.10 *Per gli edifici, in relazione ai requisiti acustici definiti nel DPCM n. 447 del 05/12/97 e s.m. e i., per quanto riguarda i rumori esterni e i rumori provenienti da altre unità immobiliari, è prescritta l'adozione di soluzioni migliorativa, che si ottengono garantendo limiti superiori del 5% rispetto ai valori di isolamento prescritti dal sopra citato decreto.*
- 5.8.11 *Per quanto riguarda i rumori di calpestio o da impianti, soluzioni migliorative si ottengono garantendo livelli di rumore inferiore del 5% rispetto ai valori precedentemente prescritti dal decreto.*
- 5.8.12 *Per gli edifici è prescritta l'installazione di un sistema di ventilazione ad azionamento meccanico, o equivalente sistema a funzionamento convettivo naturale, che garantisca un ricambio d'aria medio giornaliero ricavato dalla normativa tecnica UNI 10339 e s.m. e i..*
- 5.8.13 *Per gli edifici per i quali si applicano i calcoli e le verifiche previsti dalla L. 10/91 e dal D. Lgs 192/05 e s.m. e i., costituisce documento necessario per ottenere l'agibilità, l'Attestato energetico, ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs 192/05 e s.m. e i., in cui il Direttore dei Lavori asseveri i lavori eseguiti. La dichiarazione di fine lavori è inefficace se non è accompagnata da tale documentazione.*

5.9 Efficienza energetica degli impianti

- 5.9.1 *Negli edifici è obbligatorio l'impiego di sistemi di produzione di calore ad alto rendimento.*
- 5.9.2 *Nel caso in cui l'edificio sia collegato ad una rete di gas metano, i nuovi generatori di calore dovranno avere i seguenti rendimenti:*

<i>Rendimento a potenza nominale</i>		<i>Rendimento a carico parziale</i>	
<i>Temperatura media dell'acqua nelle caldaie</i>	<i>Espressione del requisito del rendimento</i>	<i>Temperatura media dell'acqua nelle caldaie</i>	<i>Espressione del requisito del rendimento</i>
<i>70 °C</i>	<i>$\geq 91+1\log P_n$</i>	<i>30 °C</i>	<i>$\geq 97+1\log P_n$</i>

5.9.3 *IL comma precedente non si applica nei seguenti casi:*

- collegamento a una rete di teleriscaldamento urbano;*
- utilizzo di pompe di calore.*

- 5.9.4 *Negli edifici di nuova costruzione con più di quattro unità immobiliari, è obbligatorio l'impiego di riscaldamenti centralizzati. L'intervento deve prevedere un sistema di contabilizzazione individuale, che consenta una regolazione autonoma indipendente e una contabilizzazione individuale dei consumi di energia termica.*
- 5.9.5 *E' resa obbligatoria l'installazione di sistemi di regolazione locali (valvole termostatiche, termostati collegati con sistemi locali o centrali di attuazione, ecc.) che, agendo sui singoli elementi di diffusione del calore, garantiscano il mantenimento della temperatura dei singoli ambienti riscaldati o nelle singole zone aventi caratteristiche di uso e di esposizione uniformi.*
- 5.9.6 *Le condizioni ambientali negli spazi per attività principali, per attività secondarie (spazi per attività comuni e simili) e nelle pertinenze devono assicurare un adeguato livello di benessere visivo, in funzione delle attività previste. Per i valori di illuminamento da prevedere in funzione delle diverse attività è obbligatorio far riferimento alla normativa vigente.*
- 5.9.7 *L'illuminazione artificiale negli spazi di accesso, circolazione e di collegamento deve assicurare condizioni di benessere visivo e garantire la sicurezza di circolazione degli utenti.*
- 5.9.8 *È obbligatorio l'uso di dispositivi che permettano di controllare i consumi di energia dovuti all'illuminazione, quali interruttori locali, interruttori a tempo, controlli azionati da sensori di presenza, controlli azionati da sensori di illuminazione naturale. In particolare è obbligatoria l'installazione di dispositivi per la riduzione dei consumi elettrici, interruttori a tempo, sensori di presenza, sensori di illuminazione naturale, ecc., ma anche la realizzazione di condotti di luce naturale nei locali ciechi.*
- 5.9.9 *Per ridurre l'eventuale inquinamento elettromagnetico interno (≥ 50 hz), è consigliato l'impiego di soluzioni migliorative a livello di organismo edilizio, attraverso l'uso di disgiuntori e cavi schermati, decentramento di contatori e dorsali di conduttori e/o impiego di bassa tensione.*

5.10 Nella progettazione degli interventi del PRP dovranno essere rispettati i seguenti parametri in ordine alle fonti energetiche rinnovabili:

- 5.10.1 *Per gli edifici di nuova costruzione è obbligatorio soddisfare almeno il 50% (è fatta salva ogni indicazione di legge che preveda percentuali maggiori) del fabbisogno di acqua calda sanitaria attraverso l'impiego di impianti solari termici.*
- 5.10.2 *E' fatto obbligo, l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica non inferiore a 0,5 kW (è fatta salva ogni indicazione di legge che preveda percentuali maggiori) per unità immobiliare.*
- 5.10.3 *L'installazione di pannelli fotovoltaici e di collettori solari non deve compromettere il decoro degli edifici ed il contesto ambientale circostante. A tal fine saranno adottate soluzioni che integrino i pannelli con gli edifici e non producano impatto visivo (esempio tegole fotovoltaiche, coperture fotovoltaiche autoportanti, soluzioni a copertura di terrazzi, integrati nelle pareti, nei vetri degli infissi, nei parapetti, recinzioni ecc).*
- 5.10.4 *Unitamente alla dichiarazione di fine lavori sarà depositata apposita relazione, del direttore dei lavori, illustrante le caratteristiche dell'impianto realizzato; mentre in allegato alla richiesta di Agibilità necessitano il collaudo dell'impianto e il certificato di regolare esecuzione.*

5.11 Sostenibilità Ambientale

In ordine alla sostenibilità ambientale dovranno essere osservati i seguenti parametri:

- 5.11.1 *E' fatto obbligo, l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica non inferiore a 0.5 kW per unità immobiliare.*
- 5.11.2 *Al fine di ridurre il consumo di acqua potabile, è obbligatoria l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso d'acqua dalle cassette di scarico dei servizi igienici delle attività presenti nell'area. È inoltre obbligatoria l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso d'acqua dalle cassette di scarico e a sistemi a tempo di distribuzione*

dell'acqua da lavabi e docce, in base alle esigenze specifiche per i servizi igienici pubblici.

- 5.11.3 *Le cassette devono essere dotate di un dispositivo che consenta la regolazione, prima dello scarico, di almeno due diversi volumi di acqua: il primo compreso tra 7 e 12 litri ed il secondo tra 5 e 7 litri.*
- 5.11.4 *Al fine della riduzione del consumo di acqua potabile, è obbligatorio, fatte salve necessità specifiche connesse ad attività produttive con prescrizioni particolari, l'utilizzo delle acque meteoriche, raccolte dalle coperture degli edifici, per l'irrigazione del verde di rispetto, la pulizia dei cortili e dei percorsi pedonali. Le coperture dei tetti di superficie superiore a 200 mq devono essere munite, verso tutti gli spazi scoperti, di canali di gronda impermeabili, atti a convogliare le acque meteoriche nei pluviali e nel sistema di raccolta per poter essere riutilizzata. Gli edifici di nuova costruzione devono dotarsi di una cisterna per la raccolta delle acque meteoriche, il cui volume deve essere calcolato in funzione dei seguenti parametri: volume di pioggia captabile all'anno determinato a sua volta dalla superficie di raccolta della copertura, dall'altezza annuale di pioggia, dai coefficienti di deflusso, efficienza del filtro. La cisterna deve essere dotata di un sistema di filtratura dell'acqua in entrata di uno sfioratore sifonato collegato alla fognatura per gli scarichi su strada per smaltire l'eventuale acqua in eccesso e di un adeguato sistema di pompaggio per fornire l'acqua alla pressione necessaria agli usi suddetti. L'impianto idrico così formato non può essere collegato alla normale rete idrica e le sue bocchette devono essere dotate di dicitura "acqua non potabile", secondo la normativa vigente.*
- 5.11.5 *Al fine di ridurre il consumo d'acqua è obbligatoria la dotazione di una rete duale per la captazione ed il riuso delle acque grigie provenienti da scarichi di lavabi, docce, vasche da bagno ed eventuali lavatrici.*

5.11.6 *Ai fini della riduzione degli effetti dell'emissione di radon in tutti gli edifici di nuova costruzione deve essere garantita una ventilazione costante su ogni lato del fabbricato; in particolare nei locali interrati e seminterrati si devono adottare accorgimenti per impedire l'eventuale passaggio del gas agli ambienti soprastanti dello stesso edificio (vespaio areato, areazione naturale del locale, pellicole speciali, ecc.), in modo che la concentrazione del suddetto gas risulti inferiore ai limiti consigliati dalle raccomandazioni europee, recepiti e individuati attraverso il monitoraggio effettuato dall'ente preposto.*

5.12 Verde di rispetto

5.12.1 *Nelle prescrizioni tecniche è individuata una percentuale dell'area da destinare a verde nella quantità minima prevista agli art. 19 e 21. Tale quantità da realizzare all'interno di ogni area deve essere indicata nel progetto edilizio allegato alla richiesta di Concessione Demaniale; ogni modifica dell'area indicata comporta variante al PRP. L'area destinata a verde di rispetto dovrà essere scoperta, permeabile, sistemata a verde tramite la costituzione di un manto erboso e la piantumazione di alberature. In tali aree sono vietati:*

- il deposito di materiali*
- il parcheggio degli autoveicoli*
- lo scarico di qualsiasi tipo di prodotto sostanza non funzionale al mantenimento del verde*
- l'edificazione di volumi accessori sia fuori terra che entro terra.*

5.12.2 *L'amministrazione Comunale prescrive, per le aree destinate a verde di rispetto, le essenze arboree da utilizzare in relazione a questioni estetiche, igieniche e di visibilità, ha inoltre facoltà di obbligare alla sua manutenzione anche mediante la sottoscrizione di apposito atto d'obbligo.*

5.12.3 *Le zone destinate a parcheggio al di fuori del sotto-ambito porto operativo dovranno essere attrezzate mediante apposite pavimentazione non completamente impermeabile del tipo "erbarella".*

5.13 Qualità architettonica

- 5.13.1 *Per qualità architettonica si intende l'esito di un coerente sviluppo progettuale che recepisca le esigenze di carattere funzionale, sociale e formale poste a base della ideazione e della realizzazione dell'opera e che garantisca un armonico inserimento nell'ambiente circostante.*
- 5.13.2 *In attuazione dell'articolo 9 della costituzione, l'Amministrazione Comunale promuove e tutela la qualità della realizzazione urbanistica e architettonica, cui riconosce rilevanza pubblica, anche ai fini della salvaguardia del paesaggio, nonché del miglioramento della qualità della vita.*

ART. 6 - SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

6.1 Spazi pedonali

- 6.1.1 *I progetti relativi agli spazi pubblici e alle opere di urbanizzazione a prevalente fruizione pedonale devono prevedere almeno un percorso accessibile in grado di consentire con l'utilizzo di impianti di sollevamento ove necessario, l'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. Si applicano, per quanto riguarda le caratteristiche del suddetto percorso, le norme contenute ai punti 4.2.1., 4.2.2. e 8.2.1.,*
- 8.2.2. del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236, e, per quanto riguarda le caratteristiche degli eventuali impianti di sollevamento, le norme contenute ai punti 4.1.12., 4.1.13. e 8.1.12.,*
- 8.1.13. dello stesso decreto, con le successive prescrizioni elaborate dall'ISPESL e dall'U.N.I. In conformità alla normativa comunitaria.*

6.2 Marciapiedi

- 6.2.1 *Per i percorsi pedonali in adiacenza a spazi carrabili le indicazioni normative di cui ai punti 4.2.2. e 8.2.2. del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236, valgono limitatamente alle caratteristiche delle pavimentazioni ed ai raccordi tra marciapiedi e spazi carrabili.*
- 6.2.2 *Il dislivello, tra il piano del marciapiede e zone carrabili ad esso adiacenti non deve comunque superare i 15 cm.*
- 6.2.3 *La larghezza dei marciapiedi realizzati in interventi di nuova urbanizzazione deve essere tale da consentire la fruizione anche da parte di persone su sedia a ruote.*

6.3 Attraversamenti pedonali

- 6.3.1 *Gli attraversamenti pedonali dovranno, preferibilmente, essere illuminati nelle ore notturne o di scarsa visibilità.*
- 6.3.2 *Il fondo stradale, in prossimità dell'attraversamento pedonale, potrà essere differenziato mediante rugosità poste su manto stradale al fine di segnalare la necessita di moderare la velocità.*
- 6.3.3 *Le piattaforme salvagente devono essere accessibili alle persone su sedia a ruote.*
- 6.3.4 *Gli impianti semaforici, di nuova installazione, devono essere dotati di avvisatori acustici che segnalano il tempo di via libera anche a non vedenti e, ove necessario, di comandi manuali accessibili per consentire tempi sufficienti per l'attraversamento da parte di persone che si muovono lentamente.*

6.4 Scale e rampe

- 6.4.1 *Per le scale e le rampe valgono le norme contenute ai punti 4.1.10., 4.1.11. e 8.1.10., 8.1.11. del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236. I percorsi che superano i 6 metri di larghezza devono essere, di norma, attrezzati anche con corrimano centrale.*

6.5 Servizi igienici pubblici

6.5.1 *Per i servizi igienici valgono le norme contenute ai punti 4.1.6. e 8.1.6. del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236. Deve essere prevista l'accessibilità ad almeno un wc. ed un lavabo per ogni nucleo di servizi installato.*

6.6 Arredo urbano

6.6.1 *Gli elementi di arredo nonché le strutture, anche commerciali, con funzione di arredo urbano da ubicare su spazi pubblici devono essere accessibili, secondo i criteri di cui all'art. 4 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236.*

6.6.2 *Le tabelle ed i dispositivi segnaletici devono essere installati in posizione tale da essere agevolmente visibili e leggibili.*

6.6.3 *Le tabelle ed i dispositivi segnaletici, nonché le strutture di sostegno di linee elettriche, telefoniche, di impianti di illuminazione pubblica e di apparecchiature di qualsiasi tipo, sono installate in modo da non essere fonte di infortunio e di intralcio, anche a persone su sedia a ruote.*

6.7 Parcheggi

6.7.1 *Per i parcheggi valgono le norme di cui ai punti 4.2.3 e 8.2.3 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236.*

6.7.2 *Per i posti riservati disposti parallelamente al senso di marcia, la lunghezza deve essere tale da consentire il passaggio di una persona su sedia a ruote tra un veicolo e l'altro. Il requisito si intende soddisfatto se la lunghezza del posto auto non è inferiore a 6 m; in tal caso la larghezza del posto auto riservato non eccede quella di un posto auto ordinario. I posti riservati possono essere delimitati da appositi dissuasori.*

6.8 Circolazione e sosta dei veicoli al servizio di persone disabili

6.8.1 *Alle persone detentrici del contrassegno di cui all'art. 12 del D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 viene consentita, dalle autorità competenti, la*

circolazione e la sosta del veicolo al loro specifico servizio, purché ciò non costituisca grave intralcio al traffico, nel caso di sospensione o limitazione della circolazione per motivi di sicurezza pubblica, di pubblico interesse o per esigenze di carattere militare, ovvero quando siano stati stabiliti obblighi o divieti di carattere permanente o temporaneo, oppure quando sia stata vietata o limitata la sosta.

- 6.8.2 *Le facilitazioni possono essere subordinate alla osservanza di eventuali motivate condizioni e cautele da indicare con specifica Ordinanza dell'Autorità Marittima.*
- 6.8.3 *La circolazione e la sosta sono consentite nelle «zone a traffico limitato» e «nelle aree pedonali urbane», così come definite dall'art. 3 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, qualora è autorizzato l'accesso anche ad una sola categoria di veicoli per l'espletamento di servizi di trasporto di pubblica utilità.*
- 6.8.4 *Per i percorsi preferenziali o le corsie preferenziali riservati oltre che ai mezzi di trasporto pubblico collettivo anche ai taxi, la circolazione deve intendersi consentita anche ai veicoli al servizio di persone invalide detentrici dello speciale contrassegno di cui all'art. 12 del D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503.*
- 6.8.5 *Nell'ambito dei parcheggi o delle attrezzature per la sosta, muniti di dispositivi di controllo della durata della sosta ovvero con custodia dei veicoli, devono essere riservati gratuitamente ai detentori del contrassegno almeno 1 posto ogni 50 o frazione di 50 posti disponibili. I suddetti posti sono contrassegnati con il segnale di cui alla figura II 79/a art. 120 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495.*

6.9 Contrassegno speciale

- 6.9.1 *Alle persone con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta è rilasciato dal comune, a seguito di apposita documentata istanza, lo speciale contrassegno di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, che deve essere apposto sulla parte anteriore del veicolo.*

6.10 Pontili galleggianti

6.10.1 *I pontili galleggianti dovranno prevedere almeno un percorso di accesso in grado di consentire l'uso e la fruizione anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.*

ART. 7 - AREE DI SOSTA E DI STOCCAGGIO DELLE MERCI

7.1 Il PRP individua due categorie di aree per la sosta:

7.1.1 *aree di sosta relative alle attività di banchina, ricadenti entro i perimetri di ambito portuale;*

7.1.2 *aree di sosta pertinenti al costruito;*

7.2 Per le aree di sosta relative alle attività di banchina, si rimanda alla letteratura specialistica che con appositi indici stabilisce quantità e caratteristiche degli spazi necessari in relazione alla componente funzionale precipua. La distanza minima delle costruzioni dal ciglio di banchina non può essere comunque inferiore a 30 m.

7.3 È vietato realizzare aree di sosta sull'arenile. I concessionari di aree demaniali potranno utilizzare, come aree di sosta, superfici anche fuori dalla loro concessione ed anche non contigue, purché ne dimostrino il possesso e dispongano un efficiente servizio navetta. In quest'ultimo caso la superficie del lotto in concessione da destinare a parcheggio dovrà essere destinata a verde e/o verde attrezzato.

7.4 Le modalità di scarico, carico, movimentazione, trasporto e stoccaggio delle merci all'interno delle aree portuali verranno regolamentate dall'Autorità Marittima sentiti gli Organi Tecnici preposti al controllo ed alla tutela della salute e dell'ambiente. Si rinvia, pertanto, alle Ordinanze emesse dalla Capitaneria di Porto di Vibo Marina ed alle s.m. ed i.



PRESCRIZIONI TECNICHE



AREA ORMEGGI ISTITUZIONALI, SERVIZI PORTUALI, CROCIERISTICA E PASSEGGERI

LOCALIZZAZIONE:

1. Sulla banchina CORTESE e su porzione della GENERALE MALTA sono ubicati gli ormeggi delle unità di servizio delle FF.AA., FF.PP., VV.F.F. e dei servizi tecnico/nautici ancillari alla navigazione. La banchina Cortese è impiegabile per l'ormeggio di navi da crociera. La lunghezza delle banchine interessate è di ml. 240 la Cortese e di ml. 282 la Generale Malta. L'area è accessibile da terra dalla viabilità ordinaria, Via Emilia.
2. Un tratto della banchina G. Malta è in concessione per un distributore fisso di carburanti marini. La banchina è raggiungibile da Via Emilia. Anche un tratto della banchina Pola è in concessione per un distributore fisso di carburanti marini. La stessa è ben collegata sia dall'ingresso principale del porto che dai varchi d'uscita su via A. Vespucci.
3. Il servizio passeggeri viene svolto presso la banchina Fiume interessata dai recenti lavori di ampliamento e consolidamento. Tale banchina ha una lunghezza di circa 85 ml. L'accosto delle navi passeggeri a tale banchina è stato determinato dalle caratteristiche funzionali e dalle condizioni di sicurezza per l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri. Tale banchina è servita dall'accesso principale al porto da Via delle Industrie e il solo accesso pedonale è possibile tramite varco su Via Cristoforo Colombo.

COMPONENTE FUNZIONALE CARATTERIZZANTE:

- PT attracco, attesa e servizio ai traghetti ed alle navi ro-pax in generale;
- PC attracco, attesa e servizio alle navi da crociera;
- SD servizi amministrativi, commerciali, di controllo, direzionali e tecnici connessi all'attività portuale;
- SC servizi di sicurezza e controllo;
- SN servizi alla nave (bunkeraggio, rimorchio, pilotaggio, ormeggio, etc.);
- C1 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio merci convenzionali.
- OP opere marittime di protezione

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'AREA: 83.728 m²

OPERE A MARE

SPECIE: Banchine

DENOMINAZIONE: Area Ormeggi Istituzionali, Servizi portuali, Crocieristica e Passeggeri

SPECCHIO ACQUEO DI PERTINENZA – SUPERFICIE: n.d.

SPECCHIO ACQUEO – FONDALE: Min. – 9.00m s.l.m.m.; Max - 20.00m s.l.m.m.

FRONTI DI ACCOSTO OPERATIVI – LUNGHEZZA: 1092 m

PROFONDITÀ FRONTI DI ACCOSTO Min. –9.00m s.l.m.m.; Max -16.00m s.l.m.m.

QUOTA SOMMITÀ FRONTI DI ACCOSTO: Max +2,50 m. s.l.m.m.

TIPO DI NAVIGLIO ACCOLTO: navi Ro-Ro, navi Con-Ro, navi ro-pax, mezzi Vigili del Fuoco; Guardia di Finanza; Carabinieri; Guardia Costiera; Marina Militare; ormeggiatori; rimorchiatori; piloti; crocieristica.

OPERE A TERRA

Le opere e le strutture a terra funzionali all'operatività della banchina potranno trovare collocazione nell'ambito dei volumi previsti nello strumento urbanistico comunale. Nel caso in cui ciò non fosse attuabile i relativi volumi saranno inseriti lungo la banchina di riva, il molo di servizio e la banchina Pola, con le prescrizioni riportate nel seguito:

AREA DI CONCENTRAZIONE DEI VOLUMI: 24.493 m²

PRESCRIZIONI TECNICHE:

DA_{min}	H_{max}	DB_{min}	DC_{min}	DE_{min}	DS_{min}
10m	8m	---	5m	Art.2.6	5m

TIPOLOGIA D'INTERVENTO: sono ammessi tutti i tipi di intervento.



PRESCRIZIONI TECNICHE



AREE TERRITORIALI COMMERCIALE/INDUSTRIALE

LOCALIZZAZIONE:

1. Il servizio per le operazioni industriali/commerciali di carico e scarico di colli e rinfuse varie è attualmente svolto sulla banchina denominata BENGASI. Tale banchina ha una lunghezza di circa 320 ml. La banchina è dotata di servizi necessari allo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 16 legge 84/94 e s.m.i., con discreta dotazione di spazi per il deposito delle merci ed è sufficiente all'accosto delle unità mercantili che ormeggiano nel porto di Vibo Valentia Marina. L'area a terra di pertinenza è accessibile da Via Vespucci.

COMPONENTE FUNZIONALE CARATTERIZZANTE:

- C1 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio merci convenzionali;
- C2 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio rinfuse solide e liquide;
- C3 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio prodotti siderurgici;
- IA1 riparazione, manutenzione, trasformazione, allestimento navale e rimessaggio;
- IA2 stoccaggio e lavorazione merci e servizi;
- SD servizi amministrativi, commerciali, di controllo, direzionali e tecnici connessi all'attività portuale;
- SC servizi di sicurezza e controllo;
- SN servizi alla nave (bunkeraggio, rimorchio, pilotaggio, ormeggio, etc.);
- PT attracco, attesa e servizio ai traghetti ed alle navi ro-pax in generale;
- PC attracco, attesa e servizio alle navi da crociera;
- OP opere marittime di protezione

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'AREE: 579.855 m²

OPERE A MARE

SPECIE: Banchina

DENOMINAZIONE: Commerciale, Industriale

SPECCHIO ACQUEO DI PERTINENZA – SUPERFICIE: n.d.

SPECCHIO ACQUEO – FONDALE: Min. – 7.00m s.l.m.m; Max - 20.00m s.l.m.m.

FRONTI DI ACCOSTO OPERATIVI – LUNGHEZZA: 2035 m

PROFONDITÀ FRONTI DI ACCOSTO Min. –7.00m s.l.m.m; Max -16.00m s.l.m.m.

rinfuse solide, navi porta container, navi da Crociera. QUOTA SOMMITÀ FRONTI DI

ACCOSTO: Max +2,50 m. s.l.m.m.

TIPO DI NAVIGLIO ACCOLTO: navi Ro-Ro, navi Con-Ro, navi Ro-Pax, navi merci varie;

OPERE A TERRA

AREA DI CONCENTRAZIONE DEI VOLUMI: 86.978 m²

PRESCRIZIONI TECNICHE:

<u>DA_{min}</u>	<u>H_{max}</u>	<u>DB_{min}</u>	<u>DC_{min}</u>	<u>DE_{min}</u>	<u>DS_{min}</u>	
30m	DA/2	---	5m	Art. 2.6	5m	

TIPOLOGIA D'INTERVENTO: sono ammessi tutti i tipi di intervento.



PRESCRIZIONI TECNICHE



Aree Territoriali PETROLIFERE

LOCALIZZAZIONE:

1. Il servizio per le operazioni di accosto per lo scarico di prodotti petroliferi raffinati (benzine e gasoli) è attualmente svolto sulle banchine denominate "BUCCARELLI" e "PAPANDREA". Le banchine sono all'interno del molo di sopraflutto con una lunghezza rispettivamente di ml. 230 e ml. 260 e sono raggiungibili dall'interno del porto e da via A. Vespucci. Le predette banchine risultano essere le più distanti dal tessuto urbano ed offrono ampie garanzie di sicurezza anche in relazione alla viabilità. Lo specchio acqueo destinato all'ormeggio delle navi è quello intercluso tra il martello della banchina Buccarelli e la radice della banchina Papandrea. Tale specchio acqueo non ostacola le operazioni in entrata ed in uscita delle navi e dei galleggianti dall'imboccatura del porto.

COMPONENTE FUNZIONALE CARATTERIZZANTE:

- IP1 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio di prodotti petroliferi
- IP2 stoccaggio e lavorazione di prodotti petroliferi ed oli minerali (depositi costieri)
- C2 operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio rinfuse solide e liquide;
- IA2 stoccaggio e lavorazione merci e servizi;
- SD servizi amministrativi, commerciali, di controllo, direzionali e tecnici connessi all'attività portuale;
- SN servizi alla nave (bunkeraggio, rimorchio, pilotaggio, ormeggio, etc.);
- OP opere marittime di protezione

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'AREE: 146.718 m²

OPERE A MARE

SPECIE: Banchina

DENOMINAZIONE: Petroli e liquidi

SPECCHIO ACQUEO DI PERTINENZA – SUPERFICIE: n.d.

SPECCHIO ACQUEO – FONDALE: Min. – 10.00m s.l.m.m; Max - 20.00m s.l.m.m.

FRONTI DI ACCOSTO OPERATIVI – LUNGHEZZA: 1240 m

PROFONDITÀ FRONTI DI ACCOSTO Min. –6.00m s.l.m.m; Max -20.00m s.l.m.m.

QUOTA SOMMITÀ FRONTI DI ACCOSTO: Max +2,50 m. s.l.m.m.

TIPO DI NAVIGLIO ACCOLTO: navi porta rinfuse liquide, navi petroliere.

OPERE A TERRA

E' ammessa deroga alle altezze per serbatoi di stoccaggio;

AREA DI CONCENTRAZIONE DEI VOLUMI: 44.015 m²

PRESCRIZIONI TECNICHE:

DA_{min}	H_{max}	DB_{min}	DC_{min}	DE_{min}	DS_{min}	
20m	DA/2	---	10m	Art. 2.6	10m	

TIPOLOGIA D'INTERVENTO: sono ammessi tutti i tipi di intervento.



PRESCRIZIONI TECNICHE



Aree Territoriali PESCHERECCI

LOCALIZZAZIONE: Per tale tipologia di attività sono state destinate le banchine TRIPOLI e POLA con una lunghezza complessiva di 170 ml. Tali banchine sono una base importante per la pesca professionale in quanto alle spalle delle stesse sono ubicati i servizi dedicati al settore. L'area a terra di pertinenza è ben collegata sia dall'ingresso principale del porto che dai varchi d'uscita su via A. Vespucci e da Viale delle Industrie.

COMPONENTE FUNZIONALE CARATTERIZZANTE:

- PS attracco, movimentazione e stoccaggio merci, depositi attrezzature, mercato del pesce
- SC servizi di sicurezza e controllo;
- SN servizi alla nave (bunkeraggio, rimorchio, pilotaggio, ormeggio, etc.);
- SD servizi amministrativi, commerciali, di controllo, direzionali e attività tecniche connesse alla portualità;
- IA1 riparazione, manutenzione, trasformazione, allestimento navale e rimessaggio;
- IA2 stoccaggio e lavorazione merci e servizi;
- OP opere marittime di protezione.

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'AREE: 14.868 m²

OPERE A MARE SPECIE: Banchina

DENOMINAZIONE: pescherecci

SPECCHIO ACQUEO DI PERTINENZA – SUPERFICIE: n.d.

SPECCHIO ACQUEO – FONDALE: Min. – 5.0m s.l.m.m; Max - 9.00m s.l.m.m.

FRONTI DI ACCOSTO OPERATIVI – LUNGHEZZA: 183 m

PROFONDITÀ FRONTI DI ACCOSTO - 5,00 m s.l.m.m.

QUOTA SOMMITÀ FRONTI DI ACCOSTO: Max +2,50 m. s.l.m.m.

TIPO DI NAVIGLIO ACCOLTO: pescherecci.

OPERE A TERRA

Le opere e le strutture a terra funzionali all'operatività delle banchine potranno trovare collocazione nell'ambito dei volumi previsti nello strumento urbanistico comunale. Nel caso in cui ciò non fosse attuabile i relativi volumi saranno inseriti nell'area asservita, con le prescrizioni riportate nel seguito:

AREA DI CONCENTRAZIONE DEI VOLUMI: 8.920 m²

PRESCRIZIONI TECNICHE:

DA_{min}	H_{max}	DB_{min}	DC_{min}	DE_{min}	DS_{min}	
10m	8m	Art. 2.3	5m	Art. 2.6	5m	

TIPOLOGIA D'INTERVENTO: sono ammessi tutti i tipi di intervento.



PRESCRIZIONI TECNICHE



AREE TERRITORIALI DEL DIPORTO NAUTICO

LOCALIZZAZIONE: Lo specchio acqueo prospiciente la via C. Colombo e la via Emilia è quello destinato a tale attività. Il bacino portuale posizionato su tali vie non risulta banchinato ed è in parte servito da pontili specifici per l'attività. Lo specchio acqueo è quello intercluso tra le predette vie ed il congiungimento, con una linea virtuale, della seconda bitta posta sulla banchina Malta, dall'angolo con la banchina Cortese verso terra, e l'incontro con il prolungamento dello spigolo della banchina Fiume di circa 180 ml. all'interno del porto. Tale specchio acqueo ad oggi è in parte regolamentato con atti di concessione/autorizzazione. Lo scopo principale per questa destinazione è quello di finalizzare lo specchio acqueo con strutture idonee a potenziare la ricettività del porto. Su via C. Colombo e su via Emilia sono indicate tre strutture a terra, con l'utilizzo di specchio acqueo antistante nonché di corridoi di alaggio e varo che saranno interclusi nello specchio acqueo destinato al diporto. All'interno dello specchio acqueo, ricompreso in tale area, sono ormeggiati ai rispettivi corpi porti unità destinate alla pesca.

COMPONENTE FUNZIONALE CARATTERIZZANTE:

- PD nautica da diporto, attività complementari all'accoglienza delle imbarcazioni da diporto, attività connesse alle strutture di servizio per riunioni o manifestazioni di interesse del porto attività ricreative e sportive, attività socio culturali e sanitarie (pronto soccorso, emergenza, ... ecc.) e di tutte le strutture relative all'arredo urbano (marciapiedi, aree pavimentate, aree attrezzate per la sosta ed il ristoro, piazze, aree verdi di rispetto, servizi igienici, ...)
- PS attracco, movimentazione e stoccaggio merci, depositi attrezzature, mercato del pesce; pescherecci;
- SC servizi di sicurezza e controllo;
- SN servizi alla nave (bunkeraggio, rimorchio, pilotaggio, ormeggio, etc.);
- SD servizi amministrativi, commerciali, di controllo, direzionali e tecnici connessi all'attività portuale;
- IA1 riparazione, manutenzione, trasformazione, allestimento navale e rimessaggio;
- IA2 stoccaggio e lavorazione merci e servizi;
- OP opere marittime di protezione.

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'AREE: 165.329 m²

OPERE A MARE

SPECIE: Banchina, pontili fissi e mobili

DENOMINAZIONE: diporto nautico

SPECCHIO ACQUEO DI PERTINENZA – SUPERFICIE: 89.016 m²

SPECCHIO ACQUEO – FONDALE: Min. 0 m s.l.m.m; Max - 9.00m s.l.m.m.

FRONTI DI ACCOSTO OPERATIVI – LUNGHEZZA: n.d.

PROFONDITÀ FRONTI DI ACCOSTO: Min. -1,00 m s.l.m.m; Max -9.00m s.l.m.m.

QUOTA SOMMITÀ FRONTI DI ACCOSTO: Max +1,00 m. s.l.m.m.

TIPO DI NAVIGLIO ACCOLTO: imbarcazioni del diporto nautico, mezzi di servizio, pescherecci.

OPERE A TERRA

Le opere e le strutture a terra funzionali all'operatività delle banchine potranno trovare collocazione



PRESCRIZIONI TECNICHE



nell'ambito dei volumi previsti nello strumento urbanistico comunale, nel caso in cui ciò non fosse attuabile i relativi volumi saranno inseriti lungo la banchina di riva ed il molo di servizio, con le prescrizioni riportate nel seguito:

AREA DI CONCENTRAZIONE DEI VOLUMI: 45.788 m²

PRESCRIZIONI TECNICHE:

<u>DA_{min}</u>	<u>H_{max}</u>	<u>DB_{min}</u>	<u>DC_{min}</u>	<u>DE_{min}</u>	<u>DS_{min}</u>	
---	5m	---	5m	Art. 2.6	5m	

Sui pontili, è ammessa la realizzazione di volumi di superficie massima pari allo 0,5% della superficie in concessione a mare ed altezza massima di 3,5 m; l'altezza massima aumenta di 0,3 m ogni 10 m di distanza dalla battigia o dal ciglio di banchina sino ad un massimo di 5 m. La realizzazione di tali volumi deve essere compatibile con la capacità di tenuta dei pontili stessi anche in condizioni di agitazione ondosa.

In deroga a quanto sin qui previsto, sono comunque garantite le seguenti superfici minime:

- servizi igienici 25 mq ogni 50 posti barca, da realizzare ad una distanza massima di 250 m dal più lontano ormeggio;*
- ufficio, reception, internet point, infermeria, deposito attrezzi, punto ristoro, bar ecc., 0,3 mq/ml di fronte d'accosto.*

TIPOLOGIA D'INTERVENTO: *sono ammessi tutti i tipi di intervento.*



PRESCRIZIONI TECNICHE



Aree Territoriali del TURISMO E BALNEARI

LOCALIZZAZIONE: l'Area Territoriale del Turismo e balneare, in quanto già destinata a tali attività, è l'area delimitata a N-NW dalla batimetrica dei 100 m., a S-SE da Via A. Vespucci, a W-NW dal Torrente Cotura ed a E-SE dal molo di sopraflutto. L'area è accessibile dalla Via A. Vespucci.

OBIETTIVI E CRITERI: l'obiettivo del Piano è l'armonizzazione del centro urbano con il porto e le sue attività ed il recupero delle zone degradate intorno al porto, comprendente tutte le funzioni pubbliche e private, necessarie anche ad uno sviluppo turistico, a riguardo della polifunzionalità del porto.

COMPONENTE FUNZIONALE CARATTERIZZANTE:

- TB funzione turistico balneare: abitazioni, servizi turistici e commerciali (pubblici esercizi), spazi di riqualificazione urbana;
- SC servizi di sicurezza e controllo;
- SD servizi amministrativi, commerciali, di controllo, direzionali e tecnici connessi all'attività portuale;

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'AMBITO: 34.581 m² a terra

OPERE A TERRA

AREA DI CONCENTRAZIONE DEI VOLUMI: 10.374 m²

PRESCRIZIONI TECNICHE:

<i>DA_{min}</i>	<i>H_{max}</i>	<i>DB_{min}</i>	<i>DC_{min}</i>	<i>DE_{min}</i>	<i>DS_{min}</i>	<i>DT_{min}</i>
P.C.S.	P.C.S.	P.C.S.	P.C.S.	P.C.S.	P.C.S.	P.C.S.

TIPOLOGIA D'INTERVENTO:

Come previsto dal Piano Comunale di Spiaggia relativo al Comparto A adottato in data 08.03.2005.